

Famiglia dell'Ave Maria

Proprietà Famiglia dell'Ave Maria - Via Nuvoloni 30 - 18038 Sanremo - Tel 0184 531422 - Fax 0184 531425
Reg. Stampa n.3 in data 17/05/1967 al Tribunale di Sanremo - Direttore Responsabile: dr. Giuseppe Sciubba
Con approvazione ecclesiastica - Stampato in proprio - ANNO XLIV - N. 4 / SETTEMBRE 2014

*Pubblichiamo su la "Famiglia dell'Ave Maria", cinque lettere che **Cesare Angelini** ha inviato a questa Istituzione nella persona di don Vittorio Cupola, e una lettera di don Vittorio stesso a Cesare Angelini.*

*Queste lettere vengono presentate da due articoli di **monsignor Paolo Magnani**: uno riguardante il loro contenuto e l'altro la storia delle varie edizioni di una "Vita di Gesù", scritta dall'Angelini.*

MONSIGNOR PAOLO MAGNANI

Proveniente dal clero di Pavia, attualmente è Vescovo emerito di Treviso, dove abita. Ha conosciuto Maddalena Carini a Pavia dove ha predicato, nei primi anni dell'Opera, alcuni incontri mariani per membri dell'Associazione. Dal 1979 è stato consigliere spirituale della Serva di Dio Maddalena.

CESARE ANGELINI (1886-1976)

Sacerdote della diocesi di Pavia, ha insegnato per molti anni nel Seminario di Pavia. Nel 1939 è stato nominato Rettore dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia. Ha scritto ripetutamente su Manzoni. Ha scritto opere religiose come *Conversazioni sul Vangelo, Fatti e parabole nel Vangelo, il Regno dei Cieli, una Vita di Gesù per bambini*, e infine *Mio Figlio Gesù*.

CESARE ANGELINI E LA "FAMIGLIA DELL'AVE MARIA"

di S.E. Mons. Paolo Magnani

Dopo che il 14 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini, si fanno sempre più intense le testimonianze che riguardano la nostra nuova Serva di Dio, e la postulazione è al lavoro.

In questo quadro fatto di notizie e di episodi, ho pensato di offrire ai lettori del periodico "Famiglia dell'Ave Maria", che viene pubblicato da quarantasei anni, la testimonianza del sacerdote pavese e rinomato letterario, Cesare Angelini.

Ecco la breve storia: Cesare Angelini, il 29 ottobre 1975 si reca a Sanremo dove viene ospitato da don Vittorio Cupola e da Maddalena Carini. Scopo della visita è quello di concedere all'Editore Rusconi la stampa di un libro già edito dalla "Famiglia dell'Ave Maria", scritto dallo stesso Angelini, dal titolo "*Mio figlio Gesù*", nel 1967. Alla fine il libro, o libretto come lui lo chiama,

viene pubblicato con ampliamenti nel 1976, quasi alla vigilia della sua morte.

Su questa vicenda editoriale si inserisce una corrispondenza con cinque autografi di Cesare Angelini. Le lettere sono conservate nell'archivio della "Famiglia dell'Ave Maria", a Sanremo, via Nuvoloni, 30.

I destinatari: di queste lettere una è indirizzata a don Marco Sacchi, per diversi anni a fianco di Maddalena al servizio della "Famiglia dell'Ave Maria". Le altre quattro sono indirizzate a don Vittorio Cupola (1925-2013), assistente della "Famiglia dell'Ave Maria", e per volontà di Maddalena, suo successore in qualità di presidente dell'«Associazione Famiglia dell'Ave Maria».

Le lettere dell'Angelini non solo sono interessanti dal punto di vista del libro "*Mio Figlio Gesù*", e della sua trasmigrazione all'Editore Rusconi, ma per l'impressione, o direi, il colpo d'occhio spiri-

tuale dell'Angelini su **Maddalena Carini**, dove egli manifesta la sua opinione su quella che chiama la Signorina Maddalena Carini, **«l'amica della Madonna»**, **visibilmente privilegiata** alle cui preghiere egli si raccomanda, come farà anche nel biglietto del 26 novembre '75.



Mons. Cesare Angelini

Pavia, Via S. Invenzio 2
30 ott. 75

Caro e rev. don Vittorio,
lasci che la ringrazi subito delle cortesie che m'ha usato ieri mentre ero suo ospite; e particolarmente la ringrazi d'avermi procurato l'incontro con la Signorina Maddalena Carini, «l'amica della Madonna», visibilmente privilegiata. (Tornerò a parlargliene).

Ora volevo dirle del nostro libretto. La casa Rusconi lo ristampa volentieri per dargli una maggiore pubblicità attraverso le sue riviste; ma vuole saperlo sganciato da impegni precedenti.

Per questo son venuto ieri e discorrerne con lei; pur persuaso che il cambiamento del titolo, la novità della introduzione, la prefazione di Carlo Bo e le molte correzioni introdotte, ne fanno una cosa diversa dalla prima.

S'è pur accennato a un compenso che io dovrei versare per la cessione.

Vorrei pregarla, caro d. Vittorio, che il compenso sia modesto, perché io sono veramente uno squattrinato...

E mi abbia, con cordialità,
Suo dev.mo

Angelini

S'intende che l'Avemaria può continuare a vendere le copie che le rimangono.

Pavia, Via S. Invenzio, 2
14 nov. 75

Caro don Vittorio,

noi ci siamo incontrati per intenderci, nel nome della Madonna. E questa sua buona disposizione l'ho capita nella soluzione che mi propone a proposito del libretto, per sollevarmi da pesi pecuniari.

Ma ecco quello che io posso fare: introdurre nella prefazione questo periodo: «... Ne uscì un libretto intitolato mio Figlio Gesù, stampato a San Remo nelle Edizioni Famiglia dell'Avemaria, una nobile istituzione che promuove iniziative di pietà religiosa».

Aggiungere di più, lei lo sente, sarebbe fare una pubblicità che nel libro stonerebbe.

Se, oltre all'accento, lei vuole che aggiunga centomila lire, d'accordo.

Benché l'Ed. Rusconi mi dice che, cambiato il titolo, cambiata l'introduzione, aumentato di pagine e di correzioni, il libretto potremmo ora considerarlo legalmente un'altra cosa dal primo, che l'Avemaria può continuare a vendere per conto suo.

Coi più devoti saluti, alla Signorina Maddalena Carini, mi abbia Suo
d. Angelini

Pavia, Via S. Invenzio, 2
26 nov. 75

Caro don Vittorio,
le parole che lei mi ha suggerito, saranno accolte nella

prefazione del libretto. Che uscirà da Rusconi, credo, come strenna pasquale.

Sarà mia premura fargliene avere un certo numero di copie.

Grazie delle sue cortesie. E, coi saluti alla Signorina Maddalena (alle cui preghiere mi raccomando)
mi abbia,

Suo devotiss.

d. Cesare Angelini

Pavia, Natale 75

Caro don Vittorio,

ricordo ancora le sue cortesie, con tanta gratitudine; e la casa che abita, dove si respira aria che fa bene al corpo e all'anima. Certo anche per la presenza di quell'Amica della Madonna, che è la Signorina Maddalena.

A tutt'e due il mio augurio di un Santo Natale: Dio sia con noi, e noi con Lui.

Suo devotiss.

Angelini

L'evento storico dell'incontro dell'Angelini con don Vittorio e con Maddalena è stato di breve durata. Lo descrive lui stesso in una lettera del giorno dopo, e cioè il 30 ottobre 1975, con queste parole: "Caro e rev. don Vittorio, lasci che la ringrazi subito delle cortesie che m'ha usato ieri mentre ero suo ospite; e particolarmente la ringrazi d'avermi procurato l'incontro con la Signorina Maddalena Carini, «l'amica della Madonna», visibilmente privilegiata".

Ritorna ancora

sulla sua visita a Sanremo dove traccia in poche righe le sue impressioni su Maddalena ed anche sull'ambiente di Corso Nuvoloni, 28. Il tutto è racchiuso in un biglietto di auguri natalizi del 1975. Scrivendo a don Vittorio: "Ricordo ancora le sue cortesie, con tanta gratitudine; e la casa che abita, dove si respira aria che fa bene al corpo e all'anima. Certo anche per la presenza di quell'Amica della Madonna, che è la Signorina Maddalena".

Pavia, Natale 75

Caro don Vittorio,
ricordo ancora le sue cortesie, con tanta gratitudine; e la casa che abita, dove si respira aria che fa bene al corpo e all'anima. Certo anche per la presenza di quell'Amica della Madonna, che è la Signorina Maddalena.

A tutt'e due il mio augurio di un Santo Natale: Dio sia con noi, e noi con Lui.

Suo devotiss.

Angelini

Nella prima lettera a don Vittorio, quella del 30 ottobre '75, scrive tra parentesi in merito a Maddalena: "Tornerò a parlargliene".

L'Angelini dunque aveva in mente di riprendere il discorso su Maddalena. Come? Quando? Avrà scritto qualche cosa su questo argomento? Certo è che l'Angelini pensava di parlare o di scrivere più distesamente su l'«Amica della Madonna».

Per una conoscenza più completa del rapporto Angelini e "Famiglia dell'Ave Maria", pubblichiamo anche una lettera che don Vittorio Cupola scrive all'Angelini il 20 novembre 1975.



SanRemo, 20 novembre 1975

Reverendissimo Monsignore,
è proprio nel desiderio di risolvere il problema nel nome della Madonna, alla quale tanto deve la Famiglia dell'Ave Maria, che il nostro suggerimento da Lei accolto ha preso forma e vita.

Trascrivo perciò quanto riferitoLe telefonicamente, lasciando a Lei la forma letteraria.

"...Ne uscì un libretto intitolato "Mio Figlio Gesù", stampato nelle edizioni della "Famiglia del-

l'Ave Maria", una nobile istituzione, di ispirazione mariana, che si dedica attivamente al risanamento morale delle famiglie, specialmente negli ambienti più mondani..."

Le ripeto poi, a nome di Maddalena, che noi volentieri rinunciamo al compenso materiale per il più valido appoggio morale e affettuoso che Ella dà all'Opera, avendo accettato anche l'invio di un certo numero di copie (possibilmente ripetuto nel tempo) del Suo nuovo libro al quale auguriamo lunga vita e larga diffusione di bene.

Non ci resta ora che rinnovarLe l'invito a voler trascorrere qualche giorno o qualche settimana nel salubre clima di San Remo: saremo ben lieti di averLa nostro ospite e godere della Sua amabile e dotta conversazione.

Ci raccomandiamo alle Sue preghiere e Le porgiamo cordiali saluti.

Obb.mo e aff.mo
(Don Vittorio Cupola)

Rev.mo Monsignor CESARE ANGELINI
Via S. Invenzio, 2
PAVIA

Tale lettera è particolarmente interessante anche per la notizia della rinuncia ad ogni compenso, cioè secondo Maddalena, l'Angelini potrà far stampare il cosiddetto libretto "Mio Figlio Gesù", dall'Editore Rusconi, senza alcuna rivalsa pecuniaria.

A ciò si aggiunge la richiesta che nella nuova edizione del Rusconi si scriva una nota relativa alla "Famiglia dell'Ave Maria" in questi termini: "Nobile istituzione di ispirazione mariana, che si dedica atti-

vamente al risanamento morale della famiglia, specialmente negli ambienti più mondani". Questa definizione appare, in nota a pagina 16, nell'edizione Rusconi che ha il titolo "La vita di Gesù narrata da Sua Madre", del 1976.

Con l'accostamento dell'Angelini a Maddalena Carini, dal punto di vista storico, siamo ormai ad una fase di sviluppo dell'Opera "Famiglia dell'Ave Maria", fondata dalla nostra Serva di Dio, quando ormai erano scomparsi protagonisti come il vescovo monsignor Carlo Allorio, che sul piano canonico potrebbe essere considerato un cofondatore, e il Canonico Pizzoccaro. Monsignor Francesco Fasani, Vicario Generale e amicissimo di Maddalena Carini, morirà nel 1977.

Angelini arriva, direi, per ultimo di questi personaggi, e sembra porre un sigillo ai tempi di questa condivisione pavese, che fu essenziale per la nascita della "Famiglia dell'Ave Maria".

Dopo la rinuncia a vescovo di Pavia di Mons. Allorio, avvenuta nel 1968, assistiamo al periodo della post-fondazione. L'inizio di un altro periodo.

Angelini arriva ultimo della schiera pavese, ma prezioso e prestigioso testimone della figura spirituale della Serva di Dio Maddalena Carini.



S.E. Mons. Paolo Magnani con un gruppo di "azzurre"

CESARE ANGELINI E UNA VITA DI GESÙ

di S.E. Mons. Paolo Magnani

Caro don Sacchi,
grazie dei suoi auguri, che ricambio con altrettanta cordialità.

Quanto alla vita di Gesù (anche sul titolo, ci intendere-mo) le dirò di sì, prima di accettare altri impegni.

E mi creda, con molti saluti,

suo
don Cesare Angelini

28 dicembre '64

Nella breve lettera scritta da Angelini a don Marco Sacchi, il 28 dicembre 1964, si parla di una vita di Gesù e gli lascia intendere di non escluderla in futuro.

E proprio a proposito di una vita di Gesù, che alcuni gli chiedevano di scrivere, troviamo tracce nelle sue lettere raccolte nel volume: CESARE ANGE-

LINI, *I doni della vita. Lettere dal 1913 al 1970*, Rusconi, 1985. Qui io le cito con la numerazione della pubblicazione.

Nel 1934 egli aveva scritto una vita di Gesù destinata ai fanciulli, edita dall'UTET, Torino, e ne parla scrivendo a Papini il 10 gennaio 1934. Lo chiama un piccolo libro che, in un primo momento, aveva pensato di dedicare allo stesso poeta. La dedica era già stampata in bozze, ma poi Angelini la tolse con queste motivazioni: "...*parendomi presunzione la mia di voler dedicare pubblicamente una così tenue narrazione evangelica al potente e splendente autore della Storia di Cristo*" (n. 118).

Il 20 agosto del '62 scrivendo a don Giovanni Rossi dice: "*Sento che una vita di Gesù, io non riuscirò mai a scriverla, forse per aver scritto troppo di Gesù*" (n. 293).

Il 26 settembre 1965 scrive a Giuseppe Prezolini: "*Lavoro, da quasi tre mesi, attorno ad una vita di Gesù, narrata da sua madre*" (n. 334).

Nella prefazione al libro "*Mio Figlio Gesù*", pubblicato nel 1966 dalle Edizioni della "Famiglia dell'Ave Maria", scriveva: "*Quando la direzione del Gruppo Pellegrinaggi della Fiat, mi propose di scrivere una breve vita di Gesù narrata da sua madre, lì per lì, mi parve cosa piuttosto fantastica. [...] A ogni modo, mi ci sono messo con la fiducia che mi davano la misura breve del libro e il trattarsi di cosa che si fa per la prima volta; meritevole, dunque, di compatimento*" (p. 8).

E così arriviamo a quanto scrive nella prefazione al libro pubblicato da Rusconi nel 1976: "*Quando qualche anno fa, mi fu proposto di scrivere per un pubblico di lavoratori, di una grande industria Torinese una breve vita di Gesù narrata da sua madre, la cosa mi parve rischiosa e temeraria.... Ne uscì un libretto (Mio Figlio Gesù), che stampato a S. Remo dalle Edizioni dell'Ave Maria, rimase pressoché clandestino. Ora riveduto e ampliato, l'Editore Rusconi ha pensato a un pubblico più vasto*" (pp. 15-16).

Nel libro dell'Editore Rusconi non appare la prefazione di Carlo Bo auspicata dall'Angelini, come si evince dalla lettera del 30 ottobre 1975 inviata a don Vittorio Cupola, ma una recensione di "Gesù mio Figlio" del 1966, apparsa sul giornale "Italia" il 28 giugno di quell'anno, di Francesco Casnati.

Ecco dunque che l'ipotesi di una vita di Gesù scritta dall'Angelini, e dal titolo non ancora formulato, come scritto nel suo biglietto a don Marco

Sacchi nel 1964, da progetto diventa realtà e la "Famiglia dell'Ave Maria" diventa un passaggio alla sua realizzazione¹.

1 Ecco la scansione delle edizioni della "Vita di Gesù", scritta da Cesare Angelini:

- **Mio figlio Gesù. La vita di Gesù narrata da Sua Madre**, Torino, Gruppo Pellegrinaggi Fiat presso Fratelli Pozzo - Salvati - Gros Monti & C. Poligrafiche riunite, 1966;
- seconda edizione, Sanremo, Edizioni "Famiglia dell'Ave Maria" presso Fratelli Pozzo - Salvati..., 1967;
- **La vita di Gesù narrata da Sua Madre** [nuova edizione riveduta e accresciuta di *Mio figlio Gesù*], prefazione di Francesco Casnati, Milano, Rusconi, luglio 1976;
- seconda edizione, Milano, Rusconi, ottobre 1976;
- nuova edizione, Milano, Rusconi, 1994;
- nuova edizione, prefazione di Fabio Maggi, Torino, Lindau, 2011, collana editoriale "I Pellicani".

PROSSIMI APPUNTAMENTI OTTOBRE 2014

- ◆ Domenica **12 ottobre, Bereguardo (PV)** - Apertura dell'anno sociale: ore 15.00 recita del Rosario nella chiesa di Zelata, a seguire S. Messa nella cappella della Cascina Morona

L'11 aprile 2014 la Congregazione delle Cause dei Santi ha concesso il nulla osta della Santa Sede per l'avvio della causa di beatificazione di Maddalena Carini.



Per chi ha conosciuto Maddalena, le sue straordinarie qualità morali e spirituali hanno rappresentato un esempio, un incoraggiamento e un sostegno per compiere la volontà del Signore. Chiediamo l'intercessione della Madonna perché queste virtù straordinarie vengano presto riconosciute dalla Chiesa e perché aiuti tutti coloro che appartengono alla "Famiglia dell'Ave Maria" a rimanere fedeli agli ideali a cui Maddalena ha dedicato la sua vita.

CHI FOSSE IN POSSESSO DI MATERIALE RIGUARDANTE LA SERVA DI DIO MADDALENA CARINI, O AVESSE NOTIZIE INTERESSANTI DA COMUNICARE, O FOSSE A CONOSCENZA DI GRAZIE OTTENUTE PER SUA INTERCESSIONE, PUÒ INVIARE IL MATERIALE PRESSO LA SEDE DELLA POSTULAZIONE:

VILLA MARIA, CORSO NUVOLONI 30 - 18038 SANREMO (IM)

Chi desiderasse contribuire alle spese per la causa di beatificazione di Maddalena Carini, Fondatrice della Famiglia dell'Ave Maria, può inviare un'offerta:

> sul c/c bancario **IT87Z030150320000003437408**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Fondazione di Culto"
oppure

> sul conto corrente postale **10362184**
intestato a "Famiglia dell'Ave Maria - Ente Morale"

indicando come causale:

"Pro causa beatificazione Maddalena Carini"

PER RICONOSCENZA VERSO GLI OFFERENTI, OGNI PRIMO SABATO DEL MESE VIENE CELEBRATA UNA S. MESSA SECONDO LE LORO INTENZIONI